

Testo
Alberto Goretti

Week end con tè alla menta

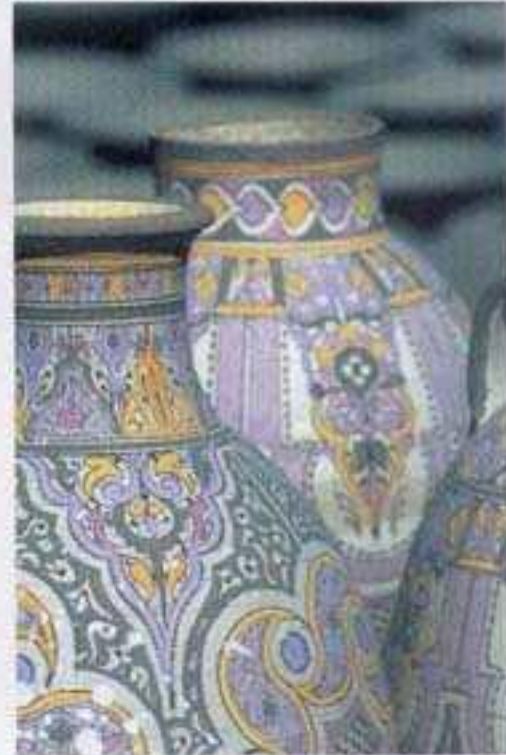
Troppo lontano per incontrare i volti di sempre, troppo vicino per non andarci anche solo con un paio di giorni a disposizione. Il Marocco è un sogno a portata di mano

Ci sono istanti in cui la mente, satura per le incombenze quotidiane, anela a un repentino cambio d'orizzonte: alla ricerca di ristoro, l'immaginazione inizia a correre verso luoghi lontani. Il sollievo è solo momentaneo perché il flusso dei pensieri consueti riprende prepotentemente le redini. Sarebbe il momento giusto per un viaggio ma nel breve periodo si riesce solo a intravedere un week end lungo... Una destinazione a non più di tre ore di volo da Fiumicino, una civiltà diver-

sa, scenari naturali mozzafiato e insieme poter contare su una grande tradizione di ospitalità e accoglienza? Il Marocco, la terra in cui Mediterraneo e Atlantico si incontrano, dove l'Europa si è ormai stemperata nell'Africa e la cultura araba si è contaminata di quella berbera. La città che più di ogni altra riesce a dare grandi emozioni anche in un ridotto periodo di tempo è Marrakesh. Un luogo dal fascino unico, lontano dal Mediterraneo ma non così da non

conoscere le coltivazioni di ulivo, chiuso al Sahara dalla superba catena dell'Atlante (4000 metri), che, tuttavia, viene costantemente evocato dal color ocra degli edifici. Profondamente magrebina all'interno della cinta muraria, e visibilmente occidentale al di fuori. Dagli ampi boulevard della città nuova costruita dai francesi, si passa al dedalo delle strette vie della Medina dove si possono ancora vedere donne che portano a cuocere al forno l'impasto del

pane fatto in casa. Ed è proprio vagabondando per la Medina che Marrakesh rivela la tutta sua bellezza. Dai cortili dei caravanserragli, dove anticamente trovavano ospitalità i carovanieri con i loro carri, agli splendidi riad, edifici a due o tre piani con corte interna, riscoperti e trasformati in lussuose dimore private o in raffinati alberghi. Poi c'è la splendida scuola coranica, la piazza Jamaa El Fnaa, dove sembra sempre si dia appuntamento l'intera città e la Koutoubia,



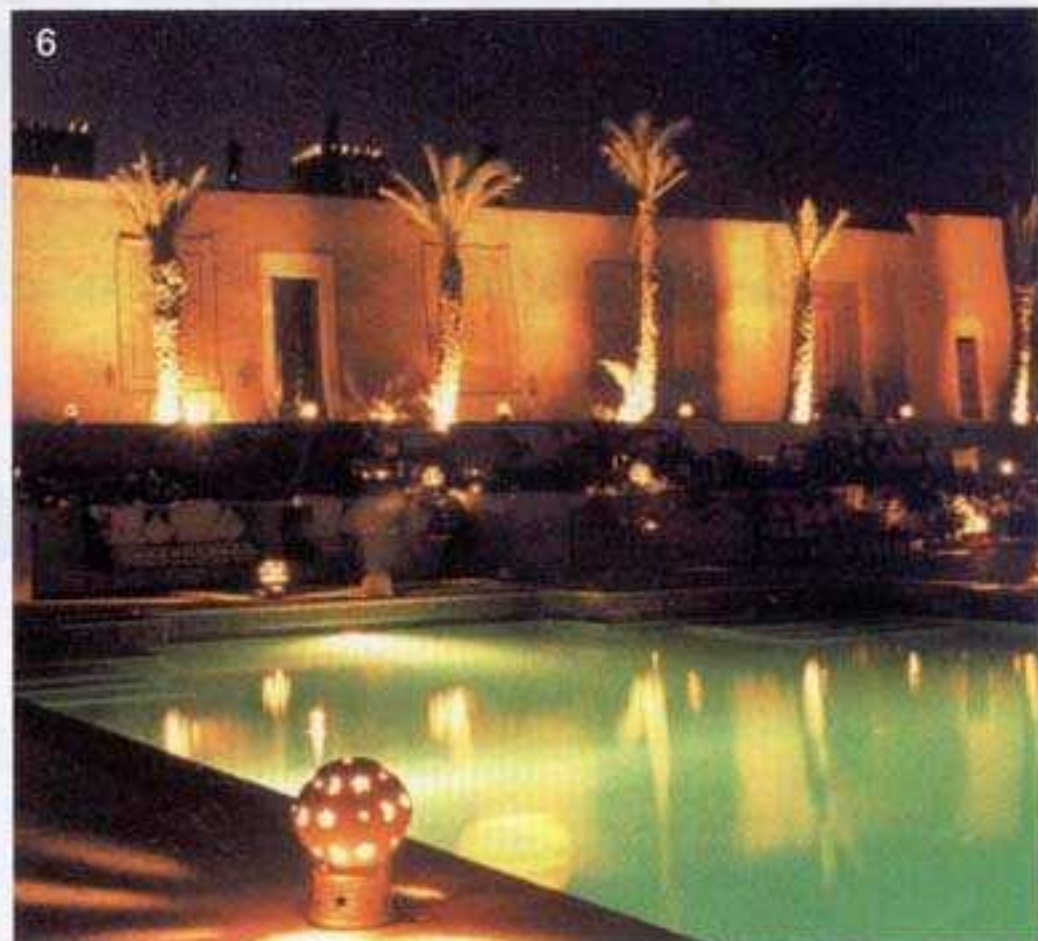


baricentro spirituale di Marrakesh. Infine il suk, un'esperienza unica attraverso cui si comprende un tratto profondo del modo di vivere marocchino.

Per alloggiare si può prenotare una stanza in hotel rinomati come La Mamounia e Les Jardins de la Koutoubia, o scegliere uno dei numerosissimi riad adibiti ad albergo. Soggiornare in un riad è decisamente piacevole e forse rappresenta un modo più diretto per entrare in contatto con usi e costumi del Marocco. Dall'immane tè alla menta di benvenuto, corredato di pasticcini alla mandorla, alle camere ai piani superiori che si affacciano rigorosamente sulla corte interna, ai petali sparsi nei bagni da mille e una notte delle stanze. Fra gli altri il Riad Moucharabieh (1) e la maison d'hotels Dar Attajmil (2/3) sono strutture particolarmente curate. Se poi si è patiti dell'hammam, dei massaggi all'olio di Argan e più in generale dei trattamenti di benessere

l'indirizzo giusto è quello del Riad Mehdi Les Bains de Marrakesh (4/5): all'interno di ambienti raffinati in cui lo stile marocchino si mischia con quello europeo, si può trascorrere un'intera giornata senza che ci si accorga che il tempo passi. Per chi invece desidera un soggiorno immerso nella natura, a non più di 20 chilometri dalla città vale la pena prenotare l'esclusivissima Kasbah Agafay (6): circondati dagli ulivi, con la maestosa catena dell'Atlante che incombe, si può scegliere una suite all'interno dell'antica fortezza o una sistemazione in tenda, tutto sempre a cinque stelle.

Un altro luogo di grande fascino del Marocco, sempre a misura di week end, è il porto atlantico di Essaouira, l'antica Mogador, che qualcuno ama definire la Portofino magrebina. L'atmosfera è un po' quella dei borghi atlantici europei, con il cielo azzurro attraversato da grandi nuvoloni bianchi sospinti dal vento dell'oceano. Il borgo fu riprogettato nel



1764 dall'architetto francese Théodore Cornut mentre era ostaggio del sultano Sidi Ben Abdallah. Da allora il porto marocchino ha preso le sembianze che ancora oggi lo rendono riconoscibile: ampie vie rettilinee dividono il centro abitato in quattro quartieri dove orafi e intarsiatori di tuja tuttora esercitano la loro antica arte, mentre grandi bastioni proteggono le caratteristiche case bianche e blu sia da terra sia dal mare.

Essaouira non ha conosciuto quell'espansione moderna che ha stravolto gli altri porti marocchini ed è stata consegnata al nuovo millennio così come appariva nel suo periodo più fiorente, tanto che è in procinto di essere dichiarata Patrimonio dell'umanità dall'Unesco.

Per una sistemazione in riad, Les Terrasses d'Essaouira è sicuramente un buon indirizzo anche se gli amanti della talassoterapia non possono fare a meno del locale Sofitel. Di buon

matino, dopo l'arrivo dei pescherecci, è d'obbligo visitare il mercato del pesce allestito sui moli del porto. Poi ci si può perdere tra le vie del borgo, a curiosare tra le centinaia di botteghe di artigianato. Per pranzo, meglio tornare sui propri passi e raggiungere nuovamente il porto, dove i pescatori si trasformano in esperti di catering e improvvisano grigliate di pesce memorabili. Dopo il rinfrescante tè alla menta di fine pomeriggio, in uno dei caffè della piazzetta El-Sebana, una passeggiata sui bastioni al tramonto fa assaporare il fascino autentico di un luogo refrattario allo scorrere del tempo ed è il preludio migliore per una promettente serata.

Specializzato in viaggi esclusivi, con le migliori sistemazioni in catalogo, il tour operator CarréBlu. Per informazioni: tel. 0115620326, www.carreblu.com

Un po' di Roma in Marocco

In una prospettiva che prevede l'intensificarsi dei rapporti di scambio fra Italia e Marocco è nata una collaborazione cinematografica bilaterale. Grazie infatti a Cinecittà Holding e all'Istituto Luce verrà realizzato, all'interno della cittadella del cinema di Quarzazate, vicino a Marrakech, il primo



Centro Euromediterraneo di Cinematografia e dell'Audiovisivo. Oltre a potenziare l'interscambio culturale già esistente - a Quarzazate sono state già girate fiction colossali come *La Bibbia* - verranno organizzati corsi di formazione per la professionalità dell'industria cinematografica.